Anno VII — N. 78 | Udine, Venerdì-Sabato 4-5 Aprile 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Coll'animo oppresso da un immenso dolore annunciamo la morte del Reverendissimo **P. LUIGI SCROSOPPI D. O.** Confondatore e Direttore delle Suore della Provvidenza e dell'Istituto delle Derelitte. Da più che tre mesi tormentato da dolorosa malattia giaceva nel suo letto, e mentre in mezzo alle pene sollevava lo spirito suo al Signore, da cui implorava grazia e conforto e piena uniformità ai divini voleri, le tante Suore sparse nelle diverse case da Lui fondate, le povere orfanelle, da Lui alimentate, educate e cresciute al santo timor di Dio, e tante altre anime ancora, pregavano perchè si compiacesse il Signore di conservare loro l'amatissimo Padre. Ma negli adorabili disegni della divina Bontà il Signore trovava in quella vece il **Padre Scrosoppi** maturo pel Cielo; e la carità profusamente da Lui esercitata sulla terra gli apriva le porte eternali, di là delle quali è tutto amore e carità: ieri sera alle ore 10,40 spirava l'anima bella tra il gemito e l'angoscia delle spose di Gesù Cristo e delle innocenti orfanelle.

I grandi dolori non hanno molte parole, ed in questo momento piucchè parlare conviene pregare e piangere sopra la tomba del **P. Luigi Scrosoppi** che poi buoni Udinesi, alle cui figlie povere ha fatto tanto bene, e per gli spiriti retti e di nobile sentire sarà sempre venerata. La città ha perduto un grande Benefattore, il Clero un esemplare splendido di sacerdotali virtù, e la storia friulese registrerà il suo nome a canto a quelli di *Filippo Renati*, del Padre Micesio, del Canonico Tomadini, del P. Carlo Filaferro. Ond'è che la memoria del **Padre Scrosoppi** sarà sempre in benedizione.

Che se torna di conforto muovere alla volta delle tombe venerate e piegare su di esse il ginocchio, egli è pur doloroso che le spoglie mortali di questo santo uomo, conformemente agli espressi suoi voleri, abbiansi a trasportare lungi dalla città: sia fatta la sua volontà! Ma vogliamo sperare che lo spirito suo aleggierà sempre intorno alle sue benefiche istituzioni, e dall'alto dei Cieli, dove confidiamo sia pervenuta, l'anima sua benedetta le assisterà e proteggerà per maggiore incremento.

Il **P. Luigi Scrosoppi** avea 80 anni non peranco compiuti, essendo nato in Udine il 4 agosto 1804.

La funzione funebre si farà domani 5 alle ore 10 ant., nell'Oratorio delle Derelitte. Il trasporto della salma ad Orzano, dove per disposizione testamentaria del benemerito defunto avrà sepoltura, seguirà alle 2 pom. All'accompagnamento interverranno tutti gli istituti pii della città.

Non più giuramento, ma affermazione

Nel Belgio i framassoni, che hanno in mano il potere, seguono da qualche tempo una condotta, che, a parte l'empietà impudente che la ispira, per lo meno è schietta e leale. Sono nemici aperti del cattolicismo, e lo dicono; studiansi in ogni peggior modo di combattere la Chiesa, e lo confessano o se ne vantano, come ha fatto il ministro Bara in piena Camera.

Seguendo questa linea di condotta, molti di loro hanno appoggiato la proposta Thonissen, perchè nel nuovo Codice di Procedura Penale fosse lasciato facoltativo ai testimoni di giurare in nome di Dio, o di giurare semplicemente sulla propria onoratezza. Ma, altri framassoni ancora più logici, tra cui Robert, Janson, De Meur, Arnould, Feron e Scialquin domandano che si sopprima affatto il giuramento giudiziario, e che si richieda solo ai testimoni un'*affermazione solenne*. L'ateismo legale otterrebbe con ciò un nuovo trionfo; e la morale indipendente avrebbe raggiunto uno de' suoi ideali.

Una società infatti, che non riconosce più i suoi doveri verso Dio, e che si ride de' suoi precetti, come potrebbe imporre ai cittadini di giurare in nome di un'autorità, che dessa, per la prima disconosce e ripudia? Se Dio non c'è, è ridicolo dare importanza ad una deposizione fatta in nome di Dio.

Ma avrà maggior serietà l'*affermazione solenne* fatta in nome proprio? A noi pare di no. Infatti, soppresso il giuramento, devesi sopprimere ogni formalità giuridica. Tolto Dio, è tolta la coscienza; tolta la coscienza, è tolto il giudizio del bene e del male. Ogni uomo giudicherà a suo modo bene quello che un altro a modo suo giudicherà male; e uno, chiamato a deporre in tribunale, affermerà quello che egli crede ben fatto, come bene; e un'altro, che pensa diversamente, affermerà l'opposto. Tutt'e due avranno ragione davanti alla morale indipendente e il giudice alla sua volta indipendente, ove pretendesse imporre il suo giudizio, commetterebbe un delitto di lesa libertà altrui. L'imputato dirà, ch'egli ha fatto una determinata azione, perchè la giudicava buona; uno o due testimoni diranno altrettanto; con qual diritto il signor giudice vorrà contraddirli, e dire all'opposto hanno sbagliato modo di giudicare, e sono da considerarsi come colpevoli? La contraddizione è evidente.

Il sostituire l'*affermazione* al giuramento equivale alla soppressione del diritto nell'uomo di creare dei tribunali, e di pronunciare delle sentenze. — Che farà il ministero Belga?

Confessioni preziose

Il *Fanfulla* nel suo numero di martedì scorso aveva un articolo di risposta a quei giornali che rimproverano all'esercito inglese in Egitto le grandi crudeltà che commette e le lire sterline che spende.

Il giornale moderato scusa le crudeltà commesse con argomenti che non peccano certo nè di umanitarismo nè di un'eccessiva carità; e nel leggerli ci correva il pensiero alle fucilazioni in massa, ai villaggi incendiati nel Napoletano, ai Cialdini, ai Pinelli e ai Fumel. Un giornale che ha applaudito a quegli orrori, dichiarati necessarii per ispegnere nel sangue l'opposizione che una intera regione di Italia faceva all'invasione piemontese, è naturale che giustifichi la disinvoltura colla quale gli inglesi cercano di stabilire il loro predominio sulle coste d'Africa.

Ma al giornale di Corte è sfuggita, riguardo all'uso copioso che fa l'Inghilterra di lire sterline, una confessione troppo preziosa per lasciarla cadere.

« Suppongo per un istante che sir James Wolseley abbia adoperato le lire sterline come *attacco di fianco*. Da quando in qua la corruzione ha cessato d'essere un coefficiente di successo strategico? Tutti i veri uomini di guerra l'hanno adoperata. « Ho dieci spie ed un cuoco solo — diceva Federico II — mentre Soubise ha dieci cuochi ed una spia » ed il maestro così esprimendosi spiegava parte del suo successo di Crefelt, e Moltke assai di recente non ha dimenticato la lezione.

« Noi Italiani stessi col promuovere mediante James Fazy, il licenziamento degli Svizzeri al soldo di Napoli, non abbiamo reso più facile il compito di Giuseppe Garibaldi nel 1860? E non abbiamo forse acquistato (se non con danaro sonante, certo con promesse di gradi e d'altro) talune complicità sufficienti a troncar i nervi alla difesa di un trono che si reggeva su piedi tarlati? »

Potremmo far notare al *Fanfulla* che se è vero che quel trono era tanto tarlato, non c'era bisogno di comprarne con tanti milioni i nervi, ma queste sono contraddizioni troppo comuni per un liberale. Quello che è importante è il constatare che essi stessi confessano di avere speso dell'oro nel comprare i traditori. Per cui i mezzi erano degni del fine, e tanti decantati eroismi si riducono all'eroismo dei cassieri che hanno pagato il nemico che eroicamente voltava le spalle. Ah! non dubitate

LA SETTIMANA SANTA

I

Mi arretro col pensiero quindici secoli fa, quando la nuova Roma, la grande Costantinopoli, come una sposa novella, compariace in tutta la sua maestà. La Religione di Gesù Cristo è uscita dalle catacombe, e rutilante dal sangue dei Martiri insediata da Costantino sul trono imperiale si dimostra dominatrice del mondo. I tesori dei Cesari, le ricchezze d'Oriente inalzano a lei maestosi templi; un Sacerdozio purgato al fuoco della tribolazione la incorona di sapienza celeste e d'eroiche virtù, un popolo credente e pio qual Madre carissima la glorifica e la onora.

Il tempo quaresimale è vicino al suo termine, e incomincia la grande Settimana, la Settimana Santa. Un decreto imperiale fa deporre la toga, impon silenzio allo strepito forense, e i tribunali sono deserti. Il popolo non lavora, gli schiavi stessi sono esonerati dalle loro fatiche. Lo stretto digiuno diventa rigidissimo, nulla si fa più cuocere, nè si condisce; si mangiano soltanto cibi secchi, onde viene chiamata la settimana delle *serofagie*. La gente è frequentissima alle chiese, i divini Uffici si protraggono a molte ore, si raddoppiano le elemosine e le opere buone, e la dichiarazione dei celesti misteri, che si fa più volte dalle cattedre è ascoltata con grande avidità e raccoglimento. Il Giovedì Santo si dispensa il Pane degli Angeli, e i fedeli s'accostano fervorosi a ricevere l'immacolato Agnello, che li riuscitarà nell'ultimo giorno alla vita immortale. Giunge il Venerdì, e molti imprendono quel digiuno che chiamasi di *sopraposizione* e che non *finirà* se non al cantare del gallo dopo la mezzanotte del Sabato Santo. La notte di quest'ultimo giorno è notte solennissima. Tutta la città è in veglia; una generale luminaria rompe le tenebre, splendono le Chiese al chiarore di mille ceri, e i fedeli là dentro raccolti fra inni, salmi e preghiere aspettano giubilanti quel momento, in cui al canto del gallo, la voce dei Sacerdoti intuonerà l'inno a Gesù trionfante della morte, ed essi potranno rispondere: *E' risorto, lodiamone Iddio!* Oh beati quei tempi, in cui tanto era lo splendore del culto, il fervore dei fedeli, il giubilo della Chiesa! In quel Sabato dalla generosità dei cittadini a molti schiavi era donata la libertà, e nel giorno di Pasqua per legge imperiale si aprivan le carceri, e i sostenuti, tranne pochi rei dei più gravi delitti, ricevevano piena indulgenza. Oh! come carissimo sarebbe stato al nostro cuore l'aver potuto essere *presenti*, se la sola ricordanza ci riempie di dolcissima consolazione!

Ma che? forse non abbiamo noi di presente quella Chiesa istessa per madre? E' forse ella meno larga con noi dei tesori celesti, di cui tiene le chiavi? Coll'aver accondiscesso benignamente alla nostra debolezza, dispensando dall'antica rigorosa osservanza, ha ella scemato il nostro fervore? I misteri ch'ella celebrava in quegli antichi tempi, son oggi pure i medesimi, e se in alcuna cosa è mutata la ecclesiastica liturgia, non è d'un punto menomata la grazia. Le astinenze e le altre opere sante, ch'ella imponeva ai nostri padri, oggidì attenuate negli accessorii, sono le medesime in quanto alla sostanza, e la sua indulgenza ha per iscopo, che noi figli deboli ed infermicci di eroici padri, per la sminuita possanza delle nostre forze, nulla perdessimo delle grazie che in questa settimana piovono dal cielo sopra gli uomini di buona volontà. Figli della cattolica Chiesa, rinfochiamo il nostro cuore, e coll'occhio della fede scorriamo brevemente i benefizii della Grande Settimana, considerando quali tesori di grazia ci apra dinanzi la Chiesa in questi giorni tutti solenni, perchè non vada per noi perduta cotanta sovrabbondanza di beni, e non abbiamo perciò a piangerne un dì con tarda ed inutile penitenza.

II

Secondo l'alto pensiero d'un pio contemplativo, di tre maniere sono i tesori di grazia che ci vengono aperti dalla Chiesa in questa settimana: tesori di lamentazione, tesori d'istruzione, tesori di consolazione; e bellissima cosa ella sarebbe esporli dinanzi agli occhi dell'anima in questa ordinata serie, perchè lo spirito ne avesse un armonico oggetto di letizia. Ma non essendo il agevole seguire le mistiche colombe nei loro altissimi voli, terrò piuttosto l'ordine successivo dei giorni nel ricordare alcunchè di questi larghissimi tesori.

S'apre la Settimana con l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme. Isaia, Zaccaria aveano profetato questa solenne entrata; il patriarca Giacobbe avea aperto il secreto per intenderne le circostanze. Tolgono gli Apostoli una giumenta col suo polledro, lo conducono a Gesù, stendono le loro vesti sopra il giovane animale, e Gesù salitovi sopra, entra in Gerusalemme. Il popolo della città *gli si fa incontro, tappezzano* la via con le loro vestimenta, e con fronde e ramoscelli di palma d'olivo, e i discepoli e la turba presi da insolita consolazione, esclamano ad altissima voce: *Sia benedetto il re, che viene nel nome del Signore; pace e gloria nell'alto dei cieli. Osanna, sia benedetto quello che è venuto nel nome del Signore. Sia benedetto, perchè è venuto il regno del nostro padre Davidde. Osanna nell'alto dei cieli.* Come ne insegnano i Santi Padri, questa entrata è figura del glorioso ingresso che farà Gesù Cristo in Paradiso in compagnia di tutti i giusti, dopo pronunciato il finale giudizio alla presenza degli Angeli, dei Demonii e di tutto il genere umano. Il polledro, su cui ascende Gesù, è il popolo gentile, che darà il maggior numero dei Santi; le vestimenta, di che lo coprono gli Apostoli, è il ministero della parola e dei Sacramenti, che mediante la Gerarchia indefettibile della Chiesa lo avrà unito a Gesù; la giumenta che seguita il suo polledro, sono gli Ebrei che si convertono nel corso dei secoli, e si convertiranno alla fine del mondo; ella è la madre del giovine animale, perchè ha dato i primi Eletti alla Chiesa trionfante, gli Apostoli e i Discepoli di N. S. G. C. La turba che getta per terra le sue vesti, significa che alla generale Risurrezione tutto ciò che è passeggero e corruttibile e mortale, sarà calpestato dall'onnipotenza di Gesù Cristo; le palme sono il simbolo del trionfo finale riportato contro tutti gli spirituali nemici; l'olivo è il segno della pace perfettissima ed immortale; le laudi della turba, il cantico incessante degli Angeli e de' Santi, che *si eternerà in Paradiso alla SS. Trinità.*

Ecco l'altissimo premio che vien dato a considerare al cristiano al primo aprirsi della Santa *Settimana*; il Paradiso come scopo finale dei nostri desiderii, e meta dei nostri affetti. Lo propone la Chiesa al giovanetto cristiano, perchè imprenda animoso il combattimento spirituale; lo mette sott'occhio al cristiano adulto, che si è mantenuto in grazia o la ha ricuperata, perchè persista costante; lo mostra al cristiano già vecchio, perchè non si lasci sfuggire il premio, e faccia naufragio in vista del porto. E perchè mai la Chiesa in mezzo alla letizia di questo giorno, veste color di lutto, e legge la dolentissima istoria della Passione? Per renderci avvisati, che quaggiù non v'è mai consolazione che sia scevra d'amarezza per tenerci desti a riflettere, che pericoloso è (mentre siamo sul campo di battaglia) abbandonarci alla festa solenne della vittoria; che quantunque per vincere sia potentissimo incoraggiamento la persuasione del finale trionfo, ella è però stolta cosa deporre le armi, o credere d'aver superato senza battaglia.

Due giorni, che vengono dopo, non presentano nell'esteriore apparato tal cosa, che

che poco a poco le nebbie svaniranno, e verrà giorno in cui la grande epopea della rivoluzione italiana brillerà in tutto il suo splendore!

La *Neue Freie Presse* raccomanda alle potenze cattoliche la massima circospezione riguardo alle cose che avvengono in Italia. In tutto ciò che concerne le sue relazioni col papato, l'Italia è estremamente suscettibile ed ha il diritto di esserlo. Se una potenza incoraggiasse in qualsiasi modo il Vaticano nella sua opposizione al Governo italiano, renderebbe più difficile all'Italia il continuare nella sua ferma risoluzione di vivere in pace ed in amicizia con tutti, e comprometterebbe la tranquillità stabilita in Europa con sì grandi sforzi. Si comprende di leggieri il timore che alla framassoneria incute il Vaticano, da questi consigli del giornale giudeo di Vienna.

Telegrafano da Roma al *Corriere di Torino*:

Posso affermarvi che un incaricato del console austriaco di Alessandria si è recato presso il Mahdi per trattare la liberazione dei Missionari sempre prigionieri.

Il Collegio Ecclesiastico Americano del Nord proprietà di Propaganda fu esentato dalla conversione.

Oh! Eccellenza Mancini, non ha fatto dire dai suoi giornali che la Nota della S. Sede non fece nè caldo nè freddo? Come va dunque questa faccenda?

Ritorno del Cardinale Sanfelice in Napoli

Il ritorno del novello Porporato nella sua sede è stato un vero trionfo.

Per ora non abbiamo che notizie telegrafiche; appena avremo i giornali napoletani, daremo più ampi particolari.

La *Voce della Verità* riceve il seguente telegramma particolare:

Napoli, 2, ore 4.38 pom. — Col diretto di Roma dell'1 e 40 pom. è giunto oggi felicemente fra noi Sua Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo. Indescrivibile lo spettacolo che offrivano le vie percorse dal corteggio, dalla stazione al Duomo.

La folla era tale e tanta che a stento le carrozze aprivansi un varco. Ogni classe aveva fornito larghissimi contingenti, ma sopratutto notavansi i popolani.

Da per tutto applausi ed evviva e pioggia di fiori dalle finestre e dai balconi vagamente addobbati.

Lo spettacolo della Benedizione impartita al popolo dalla gradinata del Duomo è stato proprio imponente. Le grida festose e le acclamazioni immense, prolungate, entusiastiche.

In questo momento termina la funzione in chiesa. Tutto è proceduto regolarmente.

Ricoverete particolari.

— Anche i giornali liberali sono costretti a confessare il trionfo dell'Arcivescovo.

Il *Popolo Romano* pubblica i seguenti telegrammi:

Napoli, 2, ore 15.57. — L'Arcivescovo Cardinale Sanfelice è giunto alle ore 2,10 alla stazione ch'era affollatissima.

Venne ricevuto da rappresentanze del Capitolo e dell'aristocrazia tra applausi entusiastici ed evviva.

Preso posto nella carrozza di gala, insieme all'abate Granito di Belmonte e al Vicario arcivescovile, e mosse verso il Duomo.

Tutte le vie erano pavesate, i balconi affollati, gli applausi continui, le campane delle diverse chiese suonavano a festa.

Lungo la via del Duomo, magnificamente pavesata, agglomeravasi una folla enorme.

Giunto di fronte al Duomo, il Cardinale vivamente commosso, si rivolse alla folla plaudente e le impartì la sua benedizione.

Napoli, 2, ore 16.30. — Il Cardinale Arcivescovo, indossati gli abiti di rito, circondato dai Vescovi, dai Canonici e dalla aristocrazia, ha pregato appiedi dell'altare: quindi pronunziò un'omelia.

Vi fu poi il baciamano, il *Te Deum* e la benedizione.

Infine, grande ricevimento.

Nessun disordine.

LEONE XIII E LA SPAGNA

L'*Epoca* di Madrid ha pubblicato il discorso pronunziato nell'atto di rimettere le sue credenziali al Santo Padre, dal marchese Di Molins, nuovo ambasciatore di re Alfonso XII e la risposta di Leone XIII a quel diplomatico, il quale diceva al Papa del re Alfonso, che è un principe, „ il quale mette in cima di tutti i suoi gloriosi titoli quello di re cattolico " che è „ il degno sovrano del popolo, il quale tre volte salvò l'Europa da invasioni infedeli; a Las Navas sotto Alfonso VIII, al Salado sotto Alfonso XI, e a Lepanto sotto la benedetta bandiera di S. Pio V ". Da ultimo Alfonso XII non dimentica „ di essere stato levato al fonte battesimale dal successore di S. Pietro, e di aver ricevuto la prima comunione e di essere stato confermato nella fede dei suoi avi da Pio IX „. Quindi il suo ambasciatore è incaricato di mantenere, e, se è possibile, rendere più intime le figliali relazioni, che uniscono alla Sede Apostolica il re, il governo ed il popolo spagnuolo, e molto più vivamente con Vostra Santità, la cui scienza e fortezza sono guida e conforto di tutta la cristianità.

Il Santo Padre rispose, fra le altre cose, congratulandosi di aver ricevuto " dal suo amatissimo figlio, il re Alfonso, e da tutto il popolo spagnuolo dimostrazioni di cordiale adesione, in ricambio delle splendide prove che in diverse volte, dopo il suo Pontificato, egli diede della sua speciale tenerezza per la Spagna, nazione sommamente e profondamente cattolica „. Leone XIII soggiunse che queste buone disposizioni reciproche erano pegno che il governo spagnuolo avrebbe ancora maggiormente fortificato i vincoli d'amicizia, „ proteggendo e favorendo gli interessi religiosi, unico oggetto che si propone la Chiesa cattolica nelle sue relazioni coi vari Stati ".

LEONE XIII E LO SCIÀ DI PERSIA

Pubblichiamo la lettera che, il 30 di aprile dello scorso anno, la Santità di Papa Leone XIII indirizzava allo Scià di Persia, e la risposta che questo Sovrano gli diede, sotto la data del 20 del mese di Safar, dell'anno 37° del suo regno, data che corrisponde al 19 scorso dicembre. Colla prima il Santo Padre accreditava presso il Sovrano di Persia il suo delegato apostolico; colla seconda lo Scià ripeteva il suo desiderio, già espresso personalmente al delegato apostolico, di avere e raffermare *le sue buone relazioni col Papa.* In quella che il governo italiano obbliga la Congregazione di Propaganda alla conversione dei suoi beni, e la rivoluzione, per bocca di Francesco Crispi, esclama che „ il solo vero nemico è il *Vaticano*, „ e che l'Italia *nuova* " deve prepararsi a combattere il *Sillabo*, „ un Principe infedele s'inchina alla maestà del Pontefice Romano e si raccomanda alle sue preghiere.

LETTERA DEL PAPA LEONE XIII ALLO SCIÀ DI PERSIA

Potentissimo ed illustre Monarca

Alla dolorosa notizia della morte del nostro venerabile fratello Agostino Cluzel delegato apostolico in questo Regno, noi abbiamo potuto non sentire vivo dolore, memori dello zelo e prudenza colle quali compiva la missione da Noi affidatagli e delle prove rinnovate di benevolenza di cui l'onorava V. M.; la quale apprezzava le sue doti e il suo contegno. Per rimediare alla perdita sofferta dai cattolici di questi paesi per tale doloroso avvenimento abbiamo deciso di dare per successore a questo compianto Prelato il sacerdote Giacomo Thomas e l'abbiamo innalzato alla sede arcivescovile di Adrianopoli. Egli appartiene alla stessa Congregazione di S. Lazzaro, di cui faceva pur parte l'illustre defunto e non dubitiamo che non sia per seguirne il nobile esempio in tutte le relazioni religiose e civili.

Per godere dei felici risultati ottenuti fin qui dal suo predecessore, il nostro rappresentante abbisogna dell'alta protezione di Vostra Maestà; perciò lo raccomandiamo calorosamente a V. M., presentandole i nostri più sentiti ringraziamenti *per le benevole disposizioni dimostrate verso i suoi sudditi cattolici ed il loro Capo spirituale.* La felice esperienza del passato e la fama di giusto ed illuminato Sovrano che accompagna V. M. ci danno fiducia che i paterni nostri desiderii saranno esauditi. Tale fiducia è in noi tanto più ferma, in quanto che possiamo assicurare V. M. che, in ricambio dei favori accordati ai cattolici sottomessi al suo scettro, Essa troverà in loro non solo una sicura e costante fedeltà, ma la più affettuosa sottomessione. Intanto noi preghiamo vivamente il Dispensatore di ogni bene di accordare a V. M. una lunga e felice esistenza, e rendere sempre più gloriosi e prosperi i destini dei popoli, che vivono nei vasti dominii della Corona di Persia.

Dato in Roma, presso S. Pietro, il 30 aprile 1883, anno VI del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

RISPOSTA DELLO SCIÀ AL PAPA

A Sua Santità il Capo della cristianità, l'onoratissimo ed illustrissimo Papa.

La lettera che ci avete fatto l'onore di scriverci per annunziarci la morte di Agostino Cluzel, arcivescovo in Persia, e la sua surrogazione coll'Arcivescovo mons. Thomas, è giunta alla nostra persona imperiale, per mezzo di detto personaggio, il quale ce l'ha rimessa in proprie mani. Noi abbiamo ricevuto monsignor Thomas in udienza speciale e lo abbiamo onorato della nostra benevolenza imperiale. Tutto il mondo conosce la nostra benevolenza verso tutte le credenze, che esistono all'ombra della nostra generosità e grazie al nostro volere, e perciò è evidente che la nostra protezione si estende necessariamente ai cristiani, i quali abitano il nostro impero. La protezione e la simpatia imperiale, come per il passato, così per l'avvenire loro non mancheranno per essi e pei loro preti, purchè non trasgrediscano le leggi. Ho dato ordine alle autorità di frontiera di osservare rigorosamente e rispettare le antiche concessioni e dare aiuto ed appoggio alle nostre popolazioni cristiane. Al pari di Vostra Santità, nutro fiducia che l'Arcivescovo attuale si farà apprezzare come il suo predecessore e farà tutti i suoi sforzi per conservare le buone relazioni e *stringere maggiormente i vincoli* che uniscono le due Corti.

Rinnovo a Vostra Santità l'assicurazione della mia stima personale, e desidero con tutto il cuore che il suo Pontificato duri molti anni; *spero parimenti che non mi dimenticherà nelle sue preghiere.*

Dato nel palazzo di Teheran, il 29 safar dell'anno 37 del nostro regno.

Sottoscritto: *Sultano* NASSEREDDIN CHAY KADJAR, *il quale confida nel Dio che perdona.*

LA PALMA DEL SANTO-PADRE

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

E' già esposta, nel monastero delle Benedettine Camaldolensi all'Aventino, la gran Palma che quelle edificanti religiose faranno presentare al Santo Padre per la prossima *Domenica dell'Ulivo.* Questa volta il lavoro delle pazientissime monache è di molto superiore a quelli degli anni scorsi, sì nell'assieme che nei dettagli: a cominciare dal ricchissimo nastro che lega dei fiori, dal centro dei quali s'innalza un ornato d'onde scendono dei festoncini delicatissimi, e terminare all'ornato che regge al disopra alquanti rami di palme, e rami di ulivo che imitano bene il vero, e che, allargandosi in alto, circondano e reggono un grande ovale. Quivi, stupendamente dipinto in miniatura, osservasi un gruppo rappresentante S. Anna, S. Gioacchino e la Santissima Verginella, con degli Angioli che presentano dei fiori simbolici. Intorno a questo bel dipinto, opera del valentissimo pittore leccese sig. Pietro De Simone, leggonsi le parole: *Gloria et divitiae in domo eius, et iustitia eius manet in saeculum saeculi.* Psal. CXI. La miniatura è collocata nel mezzo di un raggera elegantissima, di palma come il resto, che dà all'insieme un effetto bellissimo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 aprile

Il Presidente delega i deputati di Torino e Novara con i membri della presidenza ad assistere in Biella ai funerali che si faranno il 23 aprile.

Si comunicano le domande a procedere contro Dotto per diffamazione e ingiurie, contro Costa per provocazioni a reati, contro Saladini per oltraggio a un delegato di pubblica sicurezza in esercizio.

Depretis presenta il nuovo ministero: dice essersi arreso, nell'accettare l'incarico, al convincimento che si trattava di compiere un dovere; dichiara che l'attuale amministrazione si atterrà ai principii politici ed amministrativi enunciati nel programma di Stradella. E' disposto a consacrare i suoi ultimi anni all'attuazione di questi principii ma chiede la cooperazione e l'appoggio dei colleghi della Camera.

Per questo scopo si rassegnò a dividersi da cari amici cui serba stima ed effetto. La Camera ha dinanzi molto lavoro nei disegni di legge già pronti o vicini ad esserlo. Raccomanda discutansi almeno i più importanti nella corrente sessione.

Per rendere poi più efficace l'opera del nuovo ministero presenta un disegno di legge per la determinazione del numero dei ministeri e l'istituzione del Consiglio del Tesoro.

Il nuovo gabinetto confida di meritare colle sue opere la fiducia della Camera e, sostenuto dall'appoggio di una solida maggioranza di compiere le desiderate riforme.

Dichiarasi vacante un seggio nei collegi di Sassari, II. Cuneo, I. Torino, I. Catanzaro.

Ferrari Luigi desidera avere dall'onor. Depretis più esplicite dichiarazioni sugli intendimenti del nuovo ministero.

Accusa il governo e la maggioranza che lo appoggia, d'inerzia, di agire con un programma di resistenza.

Depretis trova strano che Ferrari faccia appunto d'inerzia proprio nel momento in cui il ministero si presenta tracciando la linea della sua condotta ed esortando la Camera a discutere sollecitamente le leggi importanti.

Respinge l'accusa infondata di un programma di resistenza. Ogni onesto desidera miglioramenti sulle condizioni delle classi lavoratrici, ma migliorando la legislazione non scuotendo l'edifizio sociale.

Nicotera nota la irregolarità che siasi sostituito a Baccelli, tanto sostenuto da Depretis nella legge che faceva parte del programma di Stradella, Coppino avversario ardito di quella legge.

Taiani dichiara che la lettera della dimissione di Coppino da presidente venne ritirata.

Coppino dichiara ch'egli non combattè il principio ma l'attuazione della legge sulla istruzione superiore, che del resto intende di mantenere riservandosi di proporre quelle modificazioni che sostenne nella discussione, quindi nessuno potrà accusarlo di essersi messo in contraddizione con se stesso.

Promette che procurerà di effettuare la discussione della legge sui maestri elementari riservandosi alcune limitazioni.

Dice di aver ritirata la sua lettera di dimissioni perchè nominato ministro.

Grimaldi dichiara mantenere tutte le leggi sociali, presentate da Berti, prega ne affrettisi la discussione cui presenterà qualche emendamento.

---

sembri attirarsi di molto l'attenzione del cristiano, tuttavia non sono senza mistero.

Chi ascolta la Chiesa nella liturgia della Messa, impara il Lunedì com'ei debba prepararsi a sostener le spirituali battaglie. Ci presenta Gesù come modello di obbedienza, essendo questa virtù che rende certa la bontà delle nostre azioni, loro dà il merito e abbatte le concupiscenze malvagie. La penitenza della Maddalena è avviso a tutti i cristiani, che la Divina Giustizia vuol essere soddisfatta, e il dono di quella donna fervorosa dimostra l'omaggio che dobbiam fare a Dio delle cose più care e più preziose non solo delle materiali, ma dei pensieri e degli affetti del cuore, figurati nell'odore del prezioso unguento. Apparecchiate il cristiano coll'obbedienza, colla mortificazione e umiliazione in faccia a Dio, gli splende verissimo l'insegnamento che gli dà la s. Chiesa nel Venerdì. Una sola, dice ella coll'Apostolo Paolo, una sola è la nostra gloria, la Croce di Gesù. Da lei è la salute, la vita e la nostra risurrezione.

Oh Croce, Croce! Alla qual parola tanti di noi deboli e fiacchi sentiam venirci il raccapriccio. Ma non giova; senza croce non v'è salute, senza croce non v'è perseveranza, senza croce non v'ha per noi vita eterna. O ci glorieremo nella croce e la porteremo consolati nel cuore, sorretti nelle forze, fino a quella porta immortale, dove ci sarà tramutata in corona di gloria; o la dispetteremo, e ne saremo gravati egualmente, e colla rabbia nel cuore, e colla disperazione nell'anima la porteremo nell'eterna condanna.

(Continua).

Lacava propone che la nomina del presidente abbia luogo giovedì. E' approvato.

Genala presenta il progetto per impianto graduale del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettavano ancora.

Annunziasi un interrogazione di Luca e di Branca al ministro delle finanze.

Si approva la legge per le spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Si discute l'interpellanza Branca sul saggio dello sconto delle banche d'emissione.

Domanda quando agli istituti d'emissione rimarrà libera la facoltà di determinare il saggio dei loro sconti.

Magliani risponde che ciò avverrà secondo l'art. 15 della legge 7 aprile 1881, il giorno in cui sarà incominciato il cambio o compiuto il ritiro dei biglietti inconvertibili.

Apresi la discussione sul bilancio degli esteri, Brunialti svolge la sua interrogazione sulle condizioni attuali del Sudan, continuerà domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 marzo

Il presidente, dopo lunga attesa, annuncia un telegramma della Camera che gli partecipa che essendosi impegnata una discussione sul programma del ministero, è impossibile ai ministri di allontanarvisi.

Alvisi propone si rimandi la seduta.

Tabbarini propone sospendasi solamente. Approvasi la sospensione. Alle ore 5 riprendesi la seduta, presenti tutti i ministri.

Depretis comunica la costituzione del Gabinetto. Aggiunge che il Senato deve comprendere dal modo della composizione del ministero e dai precedenti dei nuovi ministri, non essere punto cambiato l'indirizzo politico del ministero, confida di ottenere l'appoggio del Senato.

Genala presenta il progetto approvato dalla Camera per derivazione di acque pubbliche.

Zini e Alvisi rammentano le loro interpellanze. Depretis rinnova l'accettazione delle medesime propone si svolgano dopo Pasqua.

Genala presenta il progetto per autorizzazione alle spese in conto capitale nelle strade ferrate di proprietà dello Stato; l'esercizio finanziario per il primo semestre 1884 e chiede l'urgenza che è accordata.

Il Senato si riconvocherà il primo maggio.

I Prefetti di Torino e di Firenze

Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale* di ieri 2:

« Con decreto del 27 marzo p. p., firmato dai ministri dell'Interno e di Grazia e di Giustizia, venne nominata una Commissione con incarico di esaminare il contegno dei prefetti di Torino e di Firenze prima e durante il processo Strigelli, dibattutosi davanti la Corte di assise di Torino.

La Commissione predetta è composta come segue:

S. E. il comm. Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno, Primo presidente della Corte di Cassazione di Napoli.

Comm. Francesco Auriti, senatore del Regno, Presidente di Sezione nella Corte di cassazione di Roma.

Comm. Marco Tabarrini, senatore del Regno, Presidente di Sezione nel Consiglio di Stato ».

ITALIA

Catania — Ecco una notizia che vale un perù.

La Camera di Commercio di Catania prese una magnifica deliberazione. Eccone la relazione ufficiale:

« Il Presidente espone che in adempimento al mandato ricevuto dalla Camera, affinchè la rappresentanza commerciale di Catania figurasse degnamente al Pellegrinaggio Nazionale, fece eseguire una bandiera portatile e comprò una corona di fiori artificiali alla quale unì un nastro con ricamo da deporsi sulla tomba del gran Re.

« Le spese per bandiera e corona ammontarono a L. 1041,36 che furono pagate lire 890,36 sul fondo delle spese diverse (art. 44 mobilia) e lire 151 dell'art. 37. (Somme a disposizione del Presidente).

« Inoltre aggiunge che la Presidenza credette conveniente mettere a disposizione dei componenti la Commissione i biglietti di ferrovia di andata e ritorno, e destinò un impiegato a disposizione di detta Commissione. Essendo regolare che i membri della Commissione fossero rimborsati delle spese fatte, domanda l'autorizzazione al pagamento di lire 265 per ammontare di 4 biglietti e di lire 1600 di spese, in ragione di L. 400 per ognuno a ciascuno dei componenti la Commissione, tale somma da prelevarsi sul fondo delle spese straordinarie pel 1884. »

« Nessuno facendo osservazioni, messa ai voti la proposta della Presidenza, è approvata all'unanimità. »

Benone e magnificamente!

Ed ora, dopo questo miracolo di deliberazione, si venga a dire che il pellegrinaggio non fu uno splendido plebiscito nazionale!

Fortuna intanto che Pantalone, crepa di fame bensì, ma paga.

Milano — Il Municipio di Milano ha deliberato una grande medaglia d'oro a favore di colui che presenterà la migliore relazione intorno alla Mostra generale di Torino.

Loreto — Nel nostro num. 75 abbiamo accennato alla sacrilega epigrafe di Cavallotti, che vorrebbesi apporre alla statua di Garibaldi in Loreto. Ora Sua Ecc. Rev. Mons. Vescovo di Recanati e Loreto ha diretto al Sindaco comunale di tale città la seguente nobilissima lettera:

Loreto 30 marzo 1884.

Essendosi reso pubblico che in un monumento da erigersi in questa città vuol scolpirsi in marmo una iscrizione nella quale si giudica de' miracoli che i cattolici ammettono non solo, ma ai quali se approvati dalla Chiesa credono per fede, dandosi a tali miracoli la nota di superstizioni, col che si fa onta alla fede stessa, a quanti mai furono gli antenati loretani dal 1294 in poi, ed all'immensa maggioranza de' presenti; in nome del culto cattolico de' trapassati, e di quelli che essendo credenti hanno il diritto di esser rispettati nella lor fede, come Vescovo di questa città compio il dovere di rivolgermi alla S. V. Ill.ma che la rappresenta, reclamando che tale ingiuria non si faccia ai nostri padri, ai cittadini cattolici, ed ai molti affluenti che professano la religione di Gesù Cristo.

TOMMASO, VESCOVO di Loreto.

ESTERO

Germania

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica le seguenti informazioni:

« La notizia, secondo la quale il principe di Bismarck penserebbe a lasciare la presidenza del Consiglio dei ministri di Prussia, è evidentemente prematura e in parte inesatta, ma è certo però che lo stato di salute del cancelliere dell'impero esige che il principe di Bismark sia alleggerito in modo efficace dall'eccessivo lavoro e dalla responsabilità che gli incombe. Il principe potrebbe procurarsi cotesto allievo, rinunziando alla direzione degli affari della Prussia, ma bisognerebbe che egli rinunziasse non solamente alla presidenza del Consiglio e al portafoglio del commercio, ma eziandio alla direzione degli affari esteri del regno. »

Dalle parole dell'organo ufficioso apparisce che qualche cosa di vero c'è nelle voci corse circa il ritorno di Bismarck, e il giornalismo europeo se ne occupa assaissimo.

Sia uno uno stratagemma o un proposito reale e deliberato, anche questo è un effetto dell'abilità e della fermezza e della condotta del Centro. Bismarck non la può vincere di fronte e tenta di girare la posizione o fingendo di dimettersi, o dimettendosi realmente, perchè gli altri ministri facciano quello che egli non può fare, cioè venire forse a un accordo definitivo con Roma.

DIARIO SACRO

Sabato 5 aprile

s. Vincenzo Ferreri

Pagliuzze d'oro

Tolta l'idea di Dio e della sua Provvidenza, si decanti pure, quanto si vuole, l'idea, l'amore, il bello della virtù: essa non parmi più che una espressione vuota di senso, smorta, infiovolita e di nulla capace. *Bayle.*

Cose di Casa e Varietà

Lotteria dell'Esposizione di Torino. Il Comitato dell'Esposizione nazionale di Torino partecipa che le domande per l'acquisto e la rivendita dei biglietti della Lotteria Nazionale di questa Esposizione devono essere dirette esclusivamente alla *Sezione Lotteria*, piazza S. Carlo, 1, Torino.

Il prezzo per ogni biglietto è di *Lire Una*.

I premi ammontano complessivamente ad *un milione*.

Il primo premio è del valore di Lire 300,000.

Il secondo del valore di L. 100,000.

Tre altri premi sono del valore di Lire 50,000 ciascuno, tre di L. 20,000, tre di L. 10,000, sei di lire 5,000, nove di Lire 3,000, ecc. *Il Comitato.*

Disgrazia. Jersera un soldato del Genio a Palmanova, nel proprio quartiere ebbe le dita pollice ed indice rovinati per lo scoppio di una capsula di fulminato di mercurio.

Gelosia a sassate. L'altro giorno ad Aviano due tali nominati Pagnacco si presero a sassate per gelosia di donna. Uno ebbe la testa rotta e per guarirne gli occorreranno 12 giorni e l'altro andò in carcere.

Emigrazione in Ungheria. Risulta al Ministero che le varie linee ferroviarie già approvate dal Parlamento ungherese, non vengono appaltate se non gradatamente e che i diversi imprenditori di mano in mano che ne ottengono le concessioni, usano provvedersi in Italia per mezzo di agenti speciali degli operai di cui abbisognano.

Si reca ciò a pubblica conoscenza, avvertendo i nostri operai che ove si recassero colà senza previo affidamento, si troverebbero certamente costretti ad emigrare altrove ed a rimanervi lungo tempo senza lavoro.

Società Udinese di Ginnastica. — L'Assemblea generale è convocata per mercoledì 9 aprile p. v. ore 8 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Nomina di otto Consiglieri, cioè dell'intera Presidenza, del Direttore della ginnastica, e di tre Revisori del Bilancio 1884;
3. Approvazione del Consuntivo 1882-1883 e discussione del Preventivo 1884.

Cessano i signori Consiglieri: Fornera cav. Cesare, Tellini G. B., De Girolami cav. Angelo, De Poli cav. G. B., Parpan Gaspare, Battistella Edoardo, Centa avvocato Adolfo (assente), Corradini Arnaldo (assente) e Direttore Ugo Morandini.

I Revisori cessanti sono i signori: Morgante cav. Lanfranco, Copitz Giuseppe (defunto), Picoini avv. Augusto.

I Consiglieri, il Direttore e i Revisori possono essere rieletti.

Udine, 3 aprile 1884.

La Presidenza

Funebri Scrosoppi. L'itinerario che sarà tenuto dal funebre corteo è il seguente: Via del Seminario, Piazza Patriarcato, via Tribunale, via Tomadini, via Pracchiuso. L'accompagnamento solenne si scioglierà al punto in cui passa la via ferrata fuori porta Pracchiuso.

TELEGRAMMI

Budapest. 3 — Scheffler, redattore dell'organo anarchico radicale, fu arrestato, e confessa che assistè in ottobre nelle vicinanze di Vienna ad una riunione nella quale gli impiegati di polizia Klubek e Bloech furono condannati a morte.

Londra 3 Il *Daily News* ha da Cairo: Si ricevette da Kartum una lettera che emana dalla missione cattolica di Elobeis: Si trovano da Obeid undici negozianti siriaci e dodici greci; vi regna la carestia, il commercio è nullo. Tutti della missione stanno bene.

Massuah 1 — Lettere da Kassala annunziano che la città è investita; vi furono alcuni eccidii.

Il telegrafo tra Massuah e Kassala è interotto.

Corre voce che il Mahdi sia morto per malattia; ma la voce non è confermata.

Parigi 3 — Il Senato approvò con 136 voti contro 115, per le elezioni municipali di Parigi; lo scrutinio di lista per circondario, invece del sistema adottato martedì dalla Camera di dividere Parigi in quattro grandi circoscrizioni elettorali, che molti giornali criticano.

Alla Camera cominciò a discutersi la legge sul reclutamento.

Margaine dimostra che il servizio di tre anni è insufficiente a fare buoni soldati.

Il seguito a sabato.

Parigi 3 — *Camera* — Discutesi la convenzione finanziaria per la Tunisia.

Delafosse dubita della realizzazione delle

Il diritto di giurisdizione è punto importante. Ora i tribunali stranieri scompariranno, e tale è il verbo attribuito della sovranità. Riguardo alla pena di morte il governo fece una concessione agli scrupoli della dottrina degli uomini di Stato italiani, partigiani dell'abolizione.

Il governo non esitò a dare questo pegno dei suoi sentimenti di simpatia e di affezione alla grande nazione italiana. *(Grida: Benissimo, benissimo.*

La Germania fu la prima a deferire il voto alla Francia, e quindi tutte le altre nazioni soppressero i tribunali sicuro di trovare nei tribunali francesi ogni garanzia. *(Applausi.)*

Delafosse replica dubitando della realizzazione delle riforme.

La proposta Deroteurs di aggiornare la discussione è respinta e l'articolo unico del progetto è approvato con 322 voti contro 164.

E' approvato, dopo respinti gli emendamenti un articolo addizionale accettato dal governo, che proibisce al Bey di contrarre prestiti senza l'autorizzazione legislativa. Approvasi infine l'intero progetto.

New-York 3 — E scoppiato un uragano violentissimo in alcuni distretti della Alabama, Tenessee, Ohio e Indiana.

I danni sono considerevoli. Vi sono morti e feriti.

Intere foreste furono sobiantate.

Parigi 3 — Ieri ritornò Filippo d'Orleans, conte di Parigi, colla sua famiglia.

L'ambasciata inglese, che trovavasi alla stazione aspettando la salma del di Albany, appena arrivati quei principi, andò ad ossequiarli.

— Si sono ricevuti telegrammi da Roma dai quali risulta essere migliorate il trattamento del giornalista clericale Des Houx nella sua prigione. Perciò il sindacato della stampa rinunziò ad intervenire presso il governo italiano.

Vienna 3 — Fu arrestato il proprietario di una stamperia perchè fabbricava falsi biglietti russi di banca per commissione di due russi i quali ieri pure vennero presi.

— La moglie di Schloparek, il complice di Scheuk l'assasino delle serve, presenterà oggi all'imperatore un ricorso in grazia per suo marito.

— Telegrafano da Belgrado:

Il Consiglio di stato votò la somma di 2000 ducati per fare un grandioso ricevimento al principe ereditario austriaco Rodolfo.

promesse di coloro che si fanno difensori del progetto.

Per compiere le riforme bisognerebbe che il governo avesse tutta la libertà di azione e le capitolazioni cessassero d'esistere. Ora ignorasi a qual punto trovansi i negoziati con l'Inghilterra.

Riguardo all'Italia il progetto presentato al Parlamento sospende l'esercizio della giurisdizione consolare, ma mantiene tutte le altre immunità e garanzie risultanti dalle capitolazioni. Così è impossibile realizzare le riforme annunziate.

Il governo dovrebbe far conoscere come intende di conciliare le riserve dell'Italia colla esecuzione del programma sul protettorato. La riserva riguardo ai condannati a morte italiani è un privilegio esorbitante e straccia una pagina del codice francese. La Camera non potrebbe accettarla.

Ferry risponde che la convenzione sopprimerà uno degli ostacoli che si oppongono alla realizzazione delle riforme, cioè la commissione internazionale ma bisognava pure far scomparire le giurisdizioni consolari.

La campagna diplomatica fu laboriosa, ma riuscì. Riguardo alle capitolazioni vi hanno immunità tradizionali e trattati recenti che non abbiamo interesse di sopprimere. Le immunità cadranno da se dinanzi al regime liberale e civilizzatore.

Riguardo ai trattati recenti nelle convenzioni doganali, il protettorato subisce sino al giorno in cui otterrà un miglioramento o l'annullazione.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9,27	ant. accel.
TRIESTE	ore	1,05	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
	ore	7,37	ant. *diretto*
da	ore	9,54	ant. om.
VENEZIA	ore	5,52	pom. accel.
	ore	8,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
	ore	4,56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
PONTEBBA	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per	ore	7,54	ant. om.
TRIESTE	ore	6,04	pom. acce
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,50	ant. misto
	ore	5,10	ant. om.
per	ore	9,54	ant. accel.
VENEZIA	ore	4,46	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
	ore	6,—	ant. om.
per	ore	7,48	ant. *diretto*
PONTEBBA	ore	10,35	ant. om.
	ore	6,25	pom id.
	ore	9,05	pom. id.

Terra Cattù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette alle svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 55 la scatolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zoolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, o un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zoolite perfezionata centesimi 35 al pezzo

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Carata

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante se ne conoscono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche dal viso, risanando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente; usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore e soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spassare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel lavarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche gocce su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze

Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent si spedisce con pacco postale.

COLLE LIQUIDE
Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Udine T p. Patronato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 Aprile 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.5	746.6	746.7
Umidità relativa	52	50	64
Stato del cielo	misto	sereno	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S	—
Vento velocità chilom. .	—	4	—
Termometro centigrado. .	14 9	18.8	13.9

Temperatura massima 20.9 | Temperatura minima
« minima 10.0 | all'aperto . . . 6.8

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
DEL PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore
IN BOLOGNA.
Gr. 800 L. 6.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

IL TRAFORATORE ITALIANO
GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, o nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di cestello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta la hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NÉCESSAIRES
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISEGNO Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALETTERE Il massimo buon mercato. Lire 2.50 cadauno.

Auguri Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i paglicricci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e lo stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, ove cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca Contro quest'inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc; perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

La richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, ecc. ecc. verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* **dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.**

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Volete un buon vino?
Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendolo alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color ceneregnolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione. L. 2.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico expediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutte quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.